



Newsletter N.1

LIFE Carbon Farming

Development and implementation of a result-based funding mechanism for carbon farming in European mixed crop livestock systems

Buongiorno! Con questo “numero uno” prende vita la newsletter del progetto *LIFE Carbon Farming – Development and implementation of a result-based funding mechanism for carbon farming in European mixed crop livestock systems*. Il progetto *Carbon Farming*, finanziato dal programma LIFE della Commissione Europea attraverso il programma per l'ambiente e l'azione per il clima, Sottoprogramma AZIONE PER IL CLIMA, call 2020 "*Climate change mitigation traditional projects*" "*LIFE20 CCM/fr/001663*", è iniziato a ottobre 2021 e terminerà nel 2027. Coinvolge sei paesi: Francia con il French Livestock Institute (IDELE), come coordinatore, il Belgio con l'Università di Liegi, la Germania con ATBLEibniz-Institut für Agrartechnik (ATB), l'Irlanda con Teagasc, l'Italia con Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) e la Spagna con Asoprovac, come coordinatori nazionali. Il progetto ha come finalità quello di costruire un meccanismo di finanziamento, sviluppato su un sistema di scambi di crediti di carbonio in grado di sostenere l'azione di 700 allevamenti bovini che dovranno ridurre l'impronta di carbonio di almeno il 15% nell'arco di sei anni nei 6 Paesi principali produttori di carne e latte in Europa (Francia, Irlanda, Belgio, Spagna, Germania ed Italia).



Partners del progetto LIFE Carbon Farming



Paese	Partners
Germania	ATB
Belgio	Université de Liège
Spagna	ASOPROVAC, Factor CO2, Neiker
Francia	Idele, I4CE, Eliance, Interbev, CNIEL, La Coopération Agricole, Chambres d'Agriculture France
Irlanda	Teagasc
Italia	CREA, CRPA, UNICARVE, ASPROCARNE, A.I.A.



Introduzione

Il cambiamento climatico rappresenta una grave minaccia per la società, l'economia e l'ambiente. È causato dalle emissioni di gas climalteranti derivanti dalle attività antropiche, in particolare dal consumo di combustibili fossili. Questi gas che intrappolano il calore, noti anche come gas ad effetto serra (GHG), stanno riscaldando il sistema climatico a un ritmo allarmante. Per mitigare i cambiamenti climatici, l'Unione europea (UE) si è impegnata a ridurre le emissioni di questi gas di oltre il 50% entro il 2030 e mira a raggiungere zero emissioni nette entro il 2050.

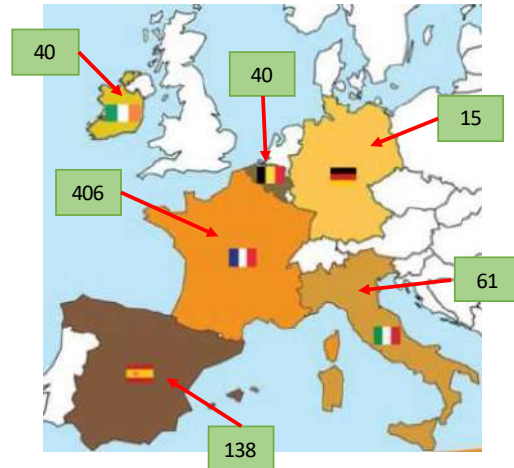
I gas ad effetto serra che riguardano l'agricoltura sono l'anidride carbonica, il metano e il protossido d'azoto. L'agricoltura ha una responsabilità significativa nelle emissioni a livello europeo. Gli allevatori sono consapevoli della problematica e si stanno preparando per affrontare la transizione dell'Europa verso un'economia a zero emissioni di carbonio 1) migliorando l'efficienza degli allevamenti, 2) adottando tecnologie a basse emissioni e 3) incrementando il sequestro di carbonio nel suolo e nella vegetazione. La strategia dell'UE "Farm to Fork" prevede di accelerare l'azione per il clima nel settore agricolo fornendo incentivi per l'agricoltura basata sul ciclo del carbonio. Questo nuovo tipo di agricoltura si concentra sulla gestione degli stock di carbonio e delle emissioni di gas serra a livello di azienda agricola, con l'obiettivo di affrontare il cambiamento climatico.



700 allevamenti di bestiame a colture miste



- Il progetto coinvolge 700 allevamenti di 6 Paesi Europei: Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Italia e Spagna. Questi 6 Paesi rappresentano una vasta gamma di sistemi di produzione.



Scopo

LIFE Carbon Farming mira a incentivare gli agricoltori ad adottare strategie che consentano una riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e un aumento del sequestro del carbonio. I mercati del carbonio pubblici e privati possono rappresentare un'opportunità per sostenere l'attuazione di azioni di mitigazione del clima nelle aziende agricole. Molti agricoltori in Italia e in Europa attualmente non possono accedere ai mercati del carbonio, poiché ad oggi non esistono sistemi riconosciuti di monitoraggio, report e verifica (MRV) di riduzione delle emissioni e di aumento del sequestro di carbonio per gli allevamenti. Il progetto *LIFE Carbon Farming* svilupperà un processo MRV standard per superare questo ostacolo e svilupperà un meccanismo di finanziamento per incoraggiare l'adozione di azioni di mitigazione nelle aziende agricole.

Obiettivi

L'obiettivo generale del *LIFE Carbon Farming* è quello di sviluppare un sistema di finanziamento in grado di sostenere l'azione di 700 allevamenti che dovranno ridurre l'impronta di carbonio di almeno il 15% nell'arco di sei anni. Gli allevamenti dovranno adottare pratiche che consentono di ridurre le emissioni di gas serra o facilitano il sequestro del carbonio. Le riduzioni saranno certificate nell'ambito del progetto grazie a una metodologia comune sviluppata dalle organizzazioni partner (MRV). Il sistema di finanziamento si baserà sui risultati raggiunti da ogni singolo allevamento.

Lo scopo è quello di instaurare un sistema di certificazione che consenta agli allevatori di cedere i crediti di carbonio, acquisiti mediante l'adozione di pratiche virtuose, a imprese di altri settori economici che, per loro natura, hanno difficoltà a ridurre la loro impronta di carbonio.

Gli obiettivi del progetto consistono non solo nel raccogliere misure a basse emissioni di carbonio e diffondere meccanismi di compensazione del carbonio, ma anche nello strutturare, costruire e promuovere una rete europea e un quadro comune.



Nel quadro dell'obiettivo generale si distinguono alcuni sotto-obiettivi:

1. Stabilire livelli di riferimento per le emissioni di gas serra provenienti dagli allevamenti e determinare i tassi di riferimento per il sequestro del carbonio.
2. Sviluppare e applicare azioni per il clima per mitigare l'impronta di carbonio della produzione animale.
3. Quantificare la riduzione delle emissioni di gas serra e il guadagno del sequestro del carbonio prodotto da 18 progetti di *Carbon Farming*, che consistono nell'applicazione da parte degli allevatori di strategie di mitigazione e/o assorbimento di carbonio.
4. Valutare l'impatto ambientale generale, comprendente altre categorie che riguardano ad esempio la qualità dell'aria e dell'acqua, in seguito all'applicazione di azioni per il clima negli allevamenti.
5. Analizzare l'impatto socio-economico dei progetti di *Carbon Farming*.

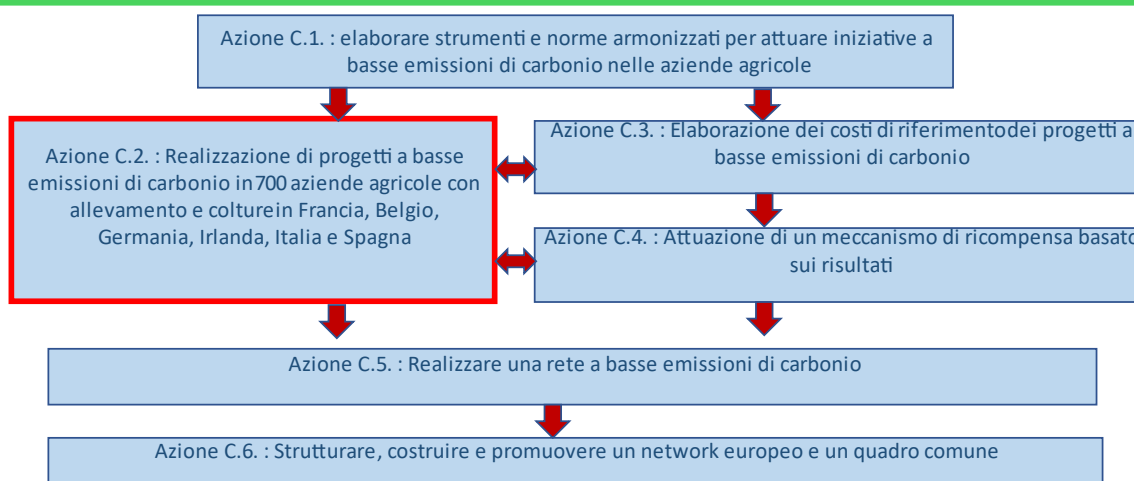
Azioni

LIFE Carbon Farming si basa sul lavoro svolto nei progetti precedenti quali *LIFE Beef Carbon* e *LIFE Dairy Carbon*. Entrambi questi progetti hanno dimostrato che negli allevamenti zootecnici è possibile ridurre le emissioni di carbonio senza compromettere la produzione. Tuttavia, hanno anche dimostrato che è difficile ridurre l'impronta di carbonio degli allevamenti senza che vi sia un'adeguata consulenza tecnica e un'assistenza finanziaria. Sulla base di questi risultati, il *team* di *LIFE Carbon Farming* mira a sviluppare un quadro di certificazione comune nei paesi partecipanti, al fine di garantire la veridicità delle riduzioni dell'impronta di carbonio raggiunte dagli agricoltori. Questa certificazione sarà quindi un primo passo nel meccanismo di ricompensa degli agricoltori per i loro risultati ed il meccanismo sarà testato sulle 700 aziende agricole coinvolte nel progetto. *LIFE Carbon Farming* lavorerà per sviluppare entrambe le forme di supporto collaborando con più *stakeholders*, ad esempio allevatori, consulenti, enti di certificazione, aggregatori e potenziali acquirenti di carbonio.



Le principali azioni del *LIFE Carbon Farming* sono:

Azioni tecniche



Risultati previsti

- Una rete di 700 aziende dimostrative che acquisiscono crediti di carbonio adottando pratiche e tecnologie a basse emissioni di carbonio.
- Stima di valori di riferimento per la valutazione dei costi associati alle misure di mitigazione del carbonio e uno strumento di calcolo per facilitare i progetti *Carbon Farming*.
- Riduzione di 630.000 tonnellate di CO₂ equivalenti pari ad una riduzione del 15% dell'impronta di carbonio.
- Vendita di crediti di carbonio da 6.000 € a 12.000 € per azienda zootecnica; ricavi complessivi da mercati del carbonio pubblici e privati pari a circa 6,3 milioni di euro.
- Preparazione di 78 tecnici e consulenti europei esperti nell'applicazione di strumenti di controllo del carbonio e progetti di *Carbon Farming*.
- Un meccanismo comune di finanziamento del clima basato sui risultati che incentiverà un'espansione delle iniziative di *Carbon Farming*.



LIFE Carbon Farming in Italia

Nell'ambito di questo progetto, il Centro di ricerca Zootecnia e Acquacoltura (CREA-ZA) di Lodi è responsabile delle attività in Italia con la collaborazione del Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia (CREA-PB). I partner italiani sono: Associazione produttori carni bovine del triveneto (UNICARVE), Organizzazione produttori carne Piemonte (ASPROCARNE Piemonte), Associazione Italiana Allevatori (A.I.A.), Centro Ricerche Produzioni Animali (C.R.P.A.). L'obiettivo è quello di sviluppare un sistema di finanziamento in grado di sostenere l'azione di 61 allevamenti bovini, di cui 36 da carne situati in Piemonte e in Veneto, e 25 da latte distribuiti in varie regioni d'Italia. Questi allevamenti dovranno ridurre l'impronta di carbonio di almeno il 15% nell'arco di sei anni. Per farlo dovranno adottare pratiche in grado di ridurre le emissioni di gas serra o aumentare il sequestro del carbonio. Le riduzioni dell'impronta saranno certificate da un ente certificatore, secondo una metodologia comune concordata dalle organizzazioni partner.

La figura 1 mostra la struttura del progetto e lo schema di contrattazione. In Italia saranno realizzati due *Carbon Farming project*: il primo interesserà il latte e il secondo la carne. Le figure che entreranno in gioco nel meccanismo di contrattazione dei crediti di carbonio sono:

- *le aziende agricole, che dovranno ridurre l'impronta di carbonio mantenendo tale impegno per cinque anni;

- *gli sviluppatori di progetto, rappresentati dai partner italiani Unicarve, Asprocarne ed A.I.A., con funzione di consulenza e supervisione tecnica; queste associazioni dovranno individuare le aziende agricole, proporre le strategie di mitigazione idonee e raccogliere i dati ambientali, economici e sociali. Questi dati serviranno per valutare l'impronta di carbonio all'inizio e alla fine del quinquennio e per verificare gli effetti su altri aspetti della sostenibilità. La stima dell'impronta di carbonio e la valutazione della potenziale riduzione della emissione dei gas serra sarà svolta dal CREA utilizzando il modello di calcolo "Cap'2er";

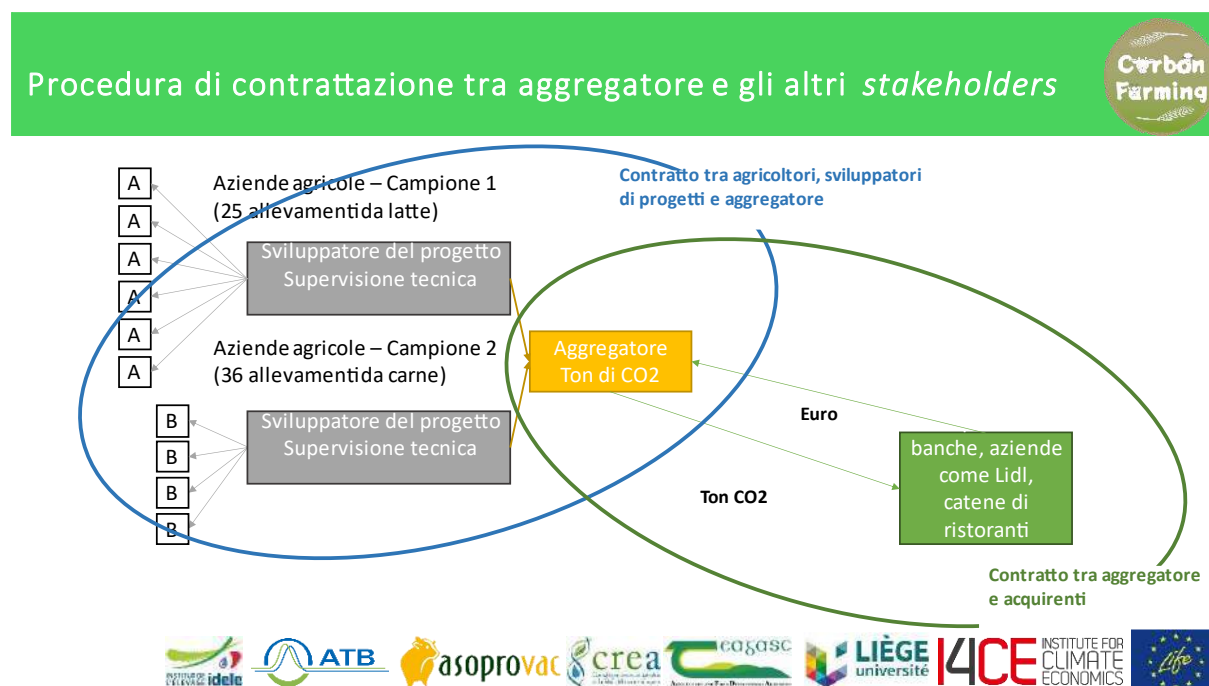


*gli acquirenti, imprese di altri settori economici che, per motivi intrinseci, non possono, almeno a breve, ridurre la propria impronta di carbonio;

*l'aggregatore, figura chiave che guiderà su scala nazionale i due progetti di *Carbon Farming* italiani e si occuperà della cessione agli acquirenti dei crediti di carbonio, generati dalla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra o dall'aumento del sequestro di carbonio. Gli aggregatori faranno quindi da collegamento tra gli acquirenti, gli sviluppatori di progetto e l'ente certificatore della riduzione dell'impronta di carbonio nelle aziende agricole.

Il progetto rappresenta un'importante opportunità per gli allevatori, che vogliono intraprendere la strada della neutralità di carbonio, anche in considerazione della nuova Pac. A livello europeo si creerà, molto probabilmente, un mercato dei crediti di carbonio, che richiederà specifiche strategie di mitigazione, di valutazione dell'impronta e di gestione dei crediti di carbonio.

Figura 1





Per informazioni future visitate i seguenti siti e controllate le nostre newsletters.

[LIFE website](#)

<https://www.life-carbon-farming.eu/>

<https://lifecarbonfarming.crea.gov.it/>

ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO!

Comunicazione a cura del Dr. Luciano Migliorati - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Centro di Zootecnia e Acquacoltura (CREA – ZA) Via Antonio Lombardo 11, Lodi

e-mail: luciano.migliorati@crea.gov.it

Per annullare la sottoscrizione a questa newsletter scrivi a lifecarbonfarming.ita@gmail.com